



## ***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

***Scheda per la raccolta dei contributi  
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli<sup>1</sup> recita:

*I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprensidenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.*

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy<sup>2</sup> (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email [Programmazione2021-2027@governo.it](mailto:Programmazione2021-2027@governo.it) entro il 20 luglio 2019.

---

<sup>1</sup> Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

<sup>2</sup> Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

VISTO l'articolo 99 della Costituzione;

VISTA la legge speciale 30 dicembre 1986, n. 936, recante "Norme sul Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'articolo 10 della legge 936/86; ("(il CNEL) esamina sulla base dei rapporti predisposti dal governo, le politiche comunitarie e la loro attuazione e a tal fine mantiene i contatti con i corrispondenti organismi della Comunità europea e altri Stati membri")

VISTA la legge 24 dicembre 2012, numero 234, recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla promozione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea", e in particolare l'articolo 28 (Partecipazione delle parti sociali e delle categorie produttive alle decisioni relative alla formazione di atti dell'Unione Europea);

VISTO il regolamento interno degli Organi, in particolare l'articolo 8 (programmazione ed attività), che al comma 4 demanda alle Commissioni, ad altri Organismi o direttamente all'Assemblea il compito di istruire le questioni ad essi assegnati dal Presidente del CNEL, su conforme parere del Consiglio di Presidenza, in relazione al programma di attività approvato dall'Assemblea e alle priorità da essa individuate, e di riferire all'Assemblea stessa;

VISTO il regolamento della Camera dei Deputati in particolare gli articoli 146 e 147, che regolano tempi e modi di esercizio della facoltà dell'Assemblea e delle Commissioni di acquisire, rispettivamente, pareri ovvero studi ed indagini del CNEL sull'oggetto della discussione;

VISTO il Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sui Fondi europei;

VISTO il Regolamento proposto dalla Commissione Europea COM (2018) 375 del 29 maggio 2018;

VISTO il Regolamento COM (2018) 372 (FESR/FC);

VISTO il Regolamento COM (2018) 382 (FSE +);

VISTO il verbale della seduta dell'Assemblea del 9 novembre 2018 in particolare le decisioni ivi contenute e inerenti il documento "I Fondi strutturali europei: elementi di criticità del sistema-Paese Italia", relatori i Consiglieri Giovanni Di Cesare e Tommaso Di Fazio;

CONSIDERATI gli esiti delle audizioni degli operatori ed esperti del settore, curate dalla citata Commissione istruttoria III - Politiche UE e cooperazione internazionale del Cnel, nonché i resoconti delle sedute di tale Organo collegiale del 22 ottobre e del 31 ottobre 2018;

VISTA la riunione annuale dei Presidenti e Segretari generali dei CES nazionali europei e del CESE, che ha avuto luogo a Roma il 13-14 giugno 2019 e il relativo documento finale "*Il ruolo dei CES nello sviluppo sostenibile e nell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali*";

VISTO il documento di Osservazioni e Proposte del CNEL "Pilastro europeo dei diritti sociali. Criticità e opportunità", del 30 gennaio 2019, relatori i Consiglieri Luisangela Peluccaccia e Gian Paolo Gualaccini;

VISTO il Parere del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) “Il futuro della politica di coesione nel periodo successivo al 2020”, ECO/ 484 del 20 marzo 2019;

VISTO il documento programmatico del CNEL “Unire l’Europa per cambiarla”, presentato il 20/05/2019;

VISTO la Studio OECD (2013), “L’azione delle politiche a seguito dei disastri naturali: Aiutare le regioni a sviluppare resilienza – Il caso dell’Abruzzo post terremoto”, OECD Publishing, proposto nella seduta della Commissione istruttoria III - Politiche UE e cooperazione internazionale del CNEL il 10 luglio 2019;

VISTO il Codice europeo di condotta sul partenariato della Commissione Europea, contenuto nel Regolamento della Commissione (UE) 240/2014 (atto delegato), del 7 gennaio 2014;

VISTA la Guida per i beneficiari dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei e relativi strumenti, pubblicata dalla Commissione Europea il 28 novembre 2014;

si forniscono i seguenti contributi:

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <b>CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO - CNEL</b>	DATA: 29/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>Giovanni Di Cesare - <a href="mailto:gdi cesare@cnel.it">gdi cesare@cnel.it</a></i> (nelle eventuali comunicazioni si prega di mettere in conoscenza anche <a href="mailto:l venturi@cnel.it">l venturi@cnel.it</a> ; <a href="mailto:ssantoro@cnel.it">ssantoro@cnel.it</a> )	
OBIETTIVO DI POLICY: (specificare) <b>TUTTI</b>	
OBIETTIVO SPECIFICO: (specificare) <b>TUTTI</b>	
<p><b>1. A)</b> Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <p>“L’Europa deve adoperarsi per creare un quadro più semplice, più flessibile ed efficace per l’attuazione della politica di coesione. Uno degli obiettivi deve essere quello di stabilire, per i vari fondi della politica di coesione (agricolo, sociale, regionale ecc.), un corpus unico di norme che incoraggi fortemente gli investimenti integrati. (...) Il CESE invoca una maggiore sinergia con altri programmi e strumenti di finanziamento (Horizon 2020 e altri)” (<b>Parere CESE “Il futuro della politica di coesione nel periodo successivo al 2020”, ECO/484, paragrafo 4.2</b>)  <a href="https://webapi2016.eesc.europa.eu/v1/documents/EESC-2019-00255-00-00-AC-TRA-IT.docx/content">https://webapi2016.eesc.europa.eu/v1/documents/EESC-2019-00255-00-00-AC-TRA-IT.docx/content</a></p> <p>“Il CESE incoraggia gli Stati membri a lavorare e attuare programmi plurifondo” (ECO/484, paragrafo 4.3)</p> <p>“Ritiene essenziale che si adotti un approccio basato sul territorio, e sottolinea inoltre che è quello più consistente nel coinvolgere i partner. (...) Come è stato giustamente sottolineato dalla Commissione, il passaggio al prossimo livello di sviluppo economico non può essere congiunto adottando un approccio unico uguale per tutti, ma richiederà investimenti e risposte politiche differenziati da una regione ad un’altra” (ECO/484, paragrafo 4.4)</p> <p>(...) “Pur riconoscendo che si potrebbe essere tentati di aumentare l’efficienza centralizzando maggiormente la gestione, il CESE invita a resistere a questa tentazione e a fornire gli strumenti necessari per garantire più fondi in modo decentrato”. (ECO/484, paragrafo 4.7)</p> <p>“Il CESE ritiene che occorra adottare ulteriori misure in materia di armonizzazione degli indicatori europei. È essenziale sviluppare un sistema di monitoraggio che presenti risultati complessi in modo facilmente accessibile sia per i decisori politici che per la società in generale” (ECO/484, paragrafo 4.12)</p>	
<p><b>1. B)</b> Nel caso dell’Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>3</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territorio<sup>4</sup>.</li> <li>- la/le tematica/e interessata/e, laddove possibile, l’Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all’esperienza/proposta segnalata.</li> </ul> <p><b>Studio OECD (2013), “L’azione delle politiche a seguito dei disastri naturali: Aiutare le regioni a sviluppare resilienza – Il caso dell’Abruzzo post terremoto”, OECD Publishing. <a href="http://dx.doi.org/10.1787/9789264189621-it">http://dx.doi.org/10.1787/9789264189621-it</a></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. “Nel caso Abruzzo e a differenza dei terremoti in Italia negli ultimi decenni, un grande centro storico (quello de L’Aquila) di eccezionale valore architettonico e storico è andato distrutto. Gli attori privati e pubblici devono affrontare uno dei massimi sforzi di ricostruzione fisica in Italia da un secolo a questa parte. Il compito va ben al di là della capacità finanziaria e organizzativa della regione Abruzzo”. (Pag. 18)</li> <li>2. “(...) rendono l’Abruzzo un caso particolarmente interessante per rispondere a un interrogativo che riveste un’importanza generale per tutte le “regioni post disastro”, ovvero la resilienza dei sistemi regionali. La resilienza di un sistema regionale è qui definita (...) (Pag. 17)</li> </ol>	

<sup>3</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell’Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>4</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

## **Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi**

3. “Il Rapporto propone una *governance* adeguata, basata sul coinvolgimento e la partecipazione della comunità interessata, per affrontare i complessi effetti ridistributivi di lunga durata innescati dall’evento calamitoso” (Pag. 17)
4. “Il Rapporto non prende in esame le questioni riguardanti la ricostruzione fisica (...) Il Rapporto prende in esame le modalità con cui tali regioni possono imboccare nuovamente la strada della crescita a seguito di uno shock significativo” (Pag. 19)
5. “La strategia di sviluppo regionale descritta nel precedente rapporto costituisce per l’Abruzzo un quadro d’azione unico, integrato e olistico, composto da quattro pilastri collegati tra loro (e descritti più avanti):  
a) migliorare la governance c’è regionale; b) attuare una strategia di innovazione regionale; c) migliorare l’utilizzo del patrimonio culturale e ambientale; d) l’attrattività della città attraverso tecnologie volte a fornire servizi di qualità. I quattro pilastri presentano sinergie” (Pag. 21)
6. “Nessun pilastro da solo genererà i risultati sperati; piuttosto la loro azione integrata offrirà le migliori possibilità di sviluppo” (Pag. 21)
7. 1) “Principali raccomandazioni per migliorare la governance regionale”  
2) “Principali raccomandazioni per una strategia di innovazione regionale”  
3) “Principali raccomandazioni per una strategia di innovazione regionale”  
4) “Principali raccomandazioni per migliorare l’utilizzo del patrimonio culturale e ambientale”  
5) “Principali raccomandazioni per accrescere l’attrattività della città attraverso tecnologie volte a favorire servizi di qualità”  
6) “Principali raccomandazioni per L’Aquila quale città della conoscenza, intelligente, creativa e aperta”

- 2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.**

---

- 3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?**

**4. Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?**

CESE/CNEL: **Documento conclusivo** della Riunione annuale dei Presidenti e Segretari generali dei Consigli Economici e Sociali nazionali europei e del Comitato Economico e Sociale Europeo: **"Il ruolo dei CES nello Sviluppo Sostenibile e nell'attuazione del Pilastro europeo dei Diritti Sociali"** (Roma - CNEL, 13-14 giugno 2019).

<https://www.cnel.it/Portals/0/CNEL/Internazionale/IT-%20conclusions%20finales.pdf?ver=2019-06-19-162346-217>

1. Le sfide che l'Europa si trova ad affrontare oggi sono numerose e senza precedenti. (...) È impossibile porre fine alla crisi ecologica finché persistono elevati livelli di povertà e disuguaglianza. Le misure, quantomai necessarie, di protezione del clima (e dell'ambiente) non possono essere imposte allo stesso modo a tutti i cittadini (pag. 1)
2. L'Europa necessita di un nuovo modello di crescita e competitività che sia qualitativamente diverso da quello adottato sinora, sia più inclusivo sul piano sociale e più sostenibile su quello ecologico e sia in grado di incoraggiare e accompagnare la convergenza delle transizioni digitale ed ecologica nei nostri Paesi e nelle nostre società. Dobbiamo progredire verso una competitività sostenibile, un modello che concili la prosperità economica, la crescita e le questioni sociali, tenendo conto delle risorse limitate del pianeta. In tale contesto l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nella UE e il Pilastro dei diritti sociali offrono l'opportunità di affrontare le sfide economiche, ambientali e sociali odierne attraverso una serie di mezzi e nuove forme di governance, coinvolgendo i livelli europeo, regionale e locale e la società civile (pag. 2)
3. Per le ragioni qui esposte, l'Agenda per lo sviluppo sostenibile dovrebbe costituire la strategia della UE per il prossimo decennio (pag. 2) (...) basato su uno strumento di *governance* efficiente e su risorse finanziarie adeguate" (pag. 3)
4. Per quanto riguarda gli strumenti di *governance* efficaci, va osservato che il processo del semestre europeo si è dimostrato efficace. Si tratta di uno strumento di governance economico e sociale molto utile che dovrebbe contribuire all'agenda per lo sviluppo sostenibile (pag. 3)
5. In termini di risorse adeguate, la Commissione, nella sua proposta di Quadro Finanziario Pluriennale, ha previsto di destinare allo sviluppo sostenibile il 25% del bilancio complessivo mentre il Parlamento europeo ha proposto il 30% e il CESE il 40%. Se vogliamo essere coerenti, dobbiamo chiedere risorse adeguate (pag. 3)
6. Il CNEL ribadisce il suo fermo impegno verso le politiche di coesione per affrontare la disparità tra le regioni della UE le disuguaglianze tra i suoi cittadini (...) Invita la Commissione, il Parlamento europeo e il Consiglio a rivedere la proposta di dotazione di bilancio, in modo da assicurare almeno risorse uguali a quelle del quadro finanziario attuale (**Documento CNEL "I Fondi strutturali europei: elementi di criticità del sistema-Paese Italia"**, OSP 367\_08.11.2018, pag. 4) : e per i Fondi di Coesione allo stesso tempo prevedere risorse adeguate allo sviluppo sostenibile adeguando le indicazioni per clima e ambiente fino ad almeno il 40%.
7. Confermando così la proposta del CNEL (pag. 8 punto 2.6) "invita a un puntuale collegamento della politica di coesione con gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (Agenda 2030), valorizzando la politica di coesione e promuovendo il modello sociale europeo a livello internazionale" (**OSP 367\_08.11.2018** pag. 8)

- 5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**

Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013;

Regolamento proposto dalla Commissione Europea COM (2018) 375 del 29 maggio 2018;

Regolamento proposto dalla Commissione Europea COM (2018) 372 (FESR/FC);

Regolamento proposto dalla Commissione Europea COM (2018) 382 (FSE +);

CNEL, Documento di Osservazioni e Proposte “*I Fondi strutturali europei: elementi di criticità del sistema-Paese Italia*” (OSP 367\_08.11.2018), relatori i Consiglieri Giovanni Di Cesare e Tommaso Di Fazio;

<https://cdpcnelblg01sa.blob.core.windows.net/documenti/2018/5af15e0a-a9f9-49a5-a6e4-f5e9b1ce8da7/STP OSP%20fondi%20strutturali.pdf>

CNEL, Documento di Osservazioni e Proposte del CNEL “*Pilastro europeo dei diritti sociali. Criticità e opportunità*” (OSP 370\_30.01.2019), relatori i Consiglieri Luisangela Peluccaccia e Gian Paolo Gualaccini;

<https://cdpcnelblg01sa.blob.core.windows.net/documenti/2019/649a2181-23b4-4ef5-b535-71b3434e4864/OSP Pilastro Europeo Diritti Sociali.pdf>

CNEL, Documento di Osservazioni e Proposte “*Povertà, disuguaglianze e inclusione*” (OSP 369\_08.11.2018), relatrice la Consigliera Gianna Fracassi; <https://cdpcnelblg01sa.blob.core.windows.net/documenti/2018/5185e649-a773-46f5-bbd3-b3d0b1950e95/STP OSP%20povert%C3%A0.pdf>

CESE, Parere del Comitato Economico e Sociale Europeo “*Il futuro della politica di coesione nel periodo successivo al 2020*”, ECO/484 del 20 marzo 2019; <https://webapi2016.eesc.europa.eu/v1/documents/EESC-2019-00255-00-00-AC-TRA-IT.docx/content>

CNEL, Documento programmatico “*Unire l'Europa per cambiarla*”, presentato il 20/05/2019; <https://www.cnel.it/Portals/0/CNEL/Pronunce%20dell'Assemblea/2019/ODG UNIRE EUROPA CNEL 20190508 sito.pdf?ver=2019-05-09-150817-890>

CESE/CNEL, Documento conclusivo della Riunione annuale dei Presidenti e Segretari generali dei Consigli Economici e Sociali nazionali europei e del Comitato Economico e Sociale Europeo: “*Il ruolo dei CES nello Sviluppo Sostenibile e nell'attuazione del Pilastro europeo dei Diritti Sociali*” (Roma - CNEL, 13-14 giugno 2019); <https://www.cnel.it/Portals/0/CNEL/Internazionale/IT-%20conclusions%20finales.pdf?ver=2019-06-19-162346-217>

Studio OECD (2013), “*L'azione delle politiche a seguito dei disastri naturali: Aiutare le regioni a sviluppare resilienza – Il caso dell'Abruzzo post terremoto*”, OECD Publishing. <http://dx.doi.org/10.1787/9789264189621-it>,

**Codice europeo di condotta sul partenariato** della Commissione Europea, contenuto nel Regolamento della Commissione (UE) 240/2014 (atto delegato), del 7 gennaio 2014;

**Guida per i beneficiari dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei** e relativi strumenti, pubblicata dalla Commissione Europea il 28 novembre 2014.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

### 6. Eventuali ulteriori osservazioni.

1. Il CESE ribadisce l'importanza della *governance multilivello*, che rafforza la partecipazione sistematica delle organizzazioni della società civile e di altri attori pertinenti al processo di programmazione, attuazione, valutazione e monitoraggio dell'uso dei fondi” (ECO/484 par. 6.1)
2. Nel documento di Osservazioni e Proposte “*I fondi strutturali europei: elementi di criticità del sistema-Paese Italia*” (OSP 367\_08.11.2018), “Il CNEL esprime alcune proposte puntuale per meglio strutturare il principio di partenariato” (pag. 6)
  - 2.1. “Posto il principio di partenariato a cardine della programmazione europea 2021-2027, (...) il CNEL esprime la necessità di strutturare il principio di partenariato attraverso le seguenti misure:
    - a) il “Codice di condotta sul partenariato” dovrebbe costituire una “condizione abilitante” (...) (pag. 7)
    - b) l’istituzione di un Osservatorio centrale del partenariato economico e sociale che verifica (...) la coerenza delle attività rispetto alle linee guida europee (...)”(pag. 7)
    - c) la misurazione obiettiva della rappresentatività, così rafforzando i criteri di trasparenza e del livello effettivo di partecipazione del partenariato (pag. 7)
3. Le Parti sociali e gli organismi della società civile rappresentati al CNEL si propongono di farsi parti attive per facilitare l’utilizzo dei fondi europei (...)” (pag. 9)
  - a) “la misurazione della “qualità dei servizi all’impiego dei fondi strutturali” della Pubblica Amministrazione e della “qualità della governance multilivello”, nell’ambito della stesura - ai sensi dell’art. 9 della legge n. 15/2009 - della “Relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini”
  - b) “la promozione della conoscenza del Codice europeo di partenariato e della Guida per i beneficiari, anche facendo ricorso allo strumento della consultazione/informazione” (pag. 9)
  - c) “La costituzione di un Osservatorio e di un archivio dati (...) presso il CNEL (pag. 10)
  - d) “La definizione di criteri per la misurazione in trasparenza del grado di rappresentatività delle Parti sociali chiamate dal principio di partenariato a svolgere un ruolo centrale negli accordi, nella programmazione e nei comitati di sorveglianza” (pag. 10)

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

### Allegato 1

#### Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)<sup>5</sup>

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

<sup>5</sup> Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la depravazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini <sup>6</sup>	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

<sup>6</sup> Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 “*promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane*”; OS-e2 “*promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane*”.